

lo sport in tv

- 08,30** Rally di Finlandia **Eurosport**
- 11,00** Equitazione, s. ostacoli **Eurosport**
- 11,30** Calcio, River Pl.-Huracan **Stream**
- 12,00** Auto Magazine **Eurosport**
- 16,00** Ciclismo, Trofeo Scalatore **Raitre**
- 16,00** Vela, C.ita. d'altura **RaiSportSat**
- 17,00** Tennis, Us Open **Eurosport/Tele+**
- 19,15** Beach Volley c.it. finale **RaiSportSat**
- 23,30** Golf, Bmw Intern. Open **Dsf**



Bologna, Gazzoni Frascara prepara la successione

Confermata la decisione di dimettersi, lo sostituirà il suo avvocato Franco Neppi

BOLOGNA Otto anni fa, nel luglio del 1993, rilevò in tribunale la proprietà del Bologna in fallimento riportandolo, nel giro di tre anni, dalla serie C alla serie A: adesso, dopo altri cinque campionati ricchi di soddisfazioni che hanno visto tra l'altro la rinascita, in maglia rossoblu, di campioni del calibro di Signori e Baggio, Giuseppe Gazzoni Frascara ha deciso di lasciare la presidenza del Bologna, anche per le contestazioni, ingiuste, di una parte della tifoseria, con la quale non c'è mai stato un grande feeling. L'ufficializzazione di quella che sembra una decisione irrevocabile avverrà nella seduta del consiglio di amministrazione che si terrà probabilmente domani.

La presidenza di Gazzoni Frascara passerà all'avvocato Franco Neppi, legale dello stesso presidente uscente ed esperto in diritto societario. La seduta servirà per ratificare l'ingresso di Neppi nel consiglio e la sua successiva elezione a presidente dello stesso. Gazzoni si ritira dietro le quinte e resta azionista di riferimento del Bologna, in attesa di un compratore a cui cedere il pacchetto di quote che detiene (49%). Il prezzo del Bologna è stato stimato in 70 miliardi circa, l'unica pista al momento riconduce alla Banca Popolare di Lodi. Per la presidenza erano girati anche i nomi

dell'ex campione rossoblu Giacomo Bulgarelli e di Lucio Dalla. L'attuale presidente, che aveva rilevato la società sull'orlo del fallimento nel '93, stava pensando di lasciare la carica già da qualche tempo e i cori contro di lui prima di Bologna-Atalanta, sabato sera, non avrebbero fatto che rafforzare la sua decisione. In passato, Gazzoni fu quasi aggredito al ristorante nella primavera '99, subito dopo l'addio di Carlo Mazzone, così come durante la presentazione della squadra di quest'anno allo stadio fu insultato dagli oltre mille tifosi rossoblu presenti al «Dall' Ara».

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Test Italia, ma tutti guardano Diego jr

Coverciano, prove per la Lituania: il piccolo Maradona con l'Under 17 contro la Nazionale

Marcio Cencioni

Cannavaro

«Fosse mio figlio non sarei contento»

Ha ritrovato il figlio dopo aver visto da racatapalle il padre incantare il mondo dal San Paolo, e ora Fabio Cannavaro dà voce a quanti restano perplessi dall'improvvisa notorietà di Diego Armando Maradona junior: «Per un napoletano fa un certo effetto vedere un giocatore con quel nome in campo, ma devo essere sincero: fosse mio figlio, non sarei contento».

Famoso, il figlio napoletano dell'ex Pibe de Oro a suo modo lo era già stato. Ma più per quella paternità mai riconosciuta dal campione argentino e per le sentenze dei tribunali, che per la sua presenza in campo. E invece il destino ha affidato al 14enne ragazzo figlio di Cristina Sinagra una passione per il calcio, e ora perfino una convocazione dell'Italia under 17, con tanto di partitella a Coverciano contro gli azzurri di Trapattoni. Così, a dispetto della sua età ancora fuori norma per la rappresentativa di Antonio Rocca e delle sue doti calcistiche ancora tutte da verificare, il piccolo Maradona è già diventato suo malgrado una stella.

«Tutta questa attenzione sinceramente mi sembra eccessiva - sostiene Cannavaro, - credo che in questo momento Diego jr. abbia soprattutto bisogno di silenzio e quiete attorno a sé. Non augurerei una situazione del genere a mio figlio, a prescindere dal peso del nome. Troppo stress per un 14enne».

Naturalmente, l'augurio di tutti è che il cammino del giovane giocatore non finisca qui. «L'auspicio è di ritrovarlo tra qualche anno», aggiunge Cannavaro, da amante del pallone e da napoletano. Totti va oltre: «Speriamo abbia qualcosa del padre, così ci farà divertire tutti...».



Maradona jr. contrastato da Gattuso nella partitella tra Nazionale A e Under 17

dei quattro giorni di foto, interviste, riprese tv che lo hanno precipitato al centro dell'attenzione mediatica.

Inzaghi lo ha salutato con pacca sulla spalla prima dell'inizio del secondo tempo; Cannavaro, dopo l'appello a suo favore, lo ha abbracciato a bordo campo ed è rimasto a guardarlo per tutti i 40' del suo secondo tempo; il primo pallone toccato dopo 5', quel

dribbling riuscito su Gattuso e poi l'emozione che gli fa dimenticare che su un fallo laterale c'è solo lui a poterlo battere. L'istinto di scattare in avanti per avere la palla era troppo forte.

Perché voleva perfino segnare, Maradona jr., e sul 9-0 per gli azzurri ci ha provato con un destro su punizione da lontano: «Peccato, Toldo me l'ha preso...».

Ora Diego jr. torna a casa scansando clamori e polemiche sulle strumentalizzazioni. «Se Dio vorrà, da grande farò il calciatore». E che sia lo stesso Dio che 15 anni fa fece entrare quella palla in rete a papà Dieguito.

Per quanto riguarda la nazionale, Del Piero e Vieri, Inzaghi in panchina e Totti dietro alle punte, se recupera. È la formazione che Trapattoni ha

mostrato di aver in mente per l'incontro di sabato contro la Lituania, per la qualificazione mondiale. Resta il dubbio sul romanista, ma a questo punto il ct ha detto la sua: Totti ce la può fare. «Inzaghi e Vieri insieme li avevo già visti. Del Piero con l'interista ha fatto cose buone, anche se hanno cercato un po' troppo il fraseggiare». E l'idea di Del Piero dietro le punte alla

Gli Ultras Lazio contro la Shalom Cup

ROMA La Shalom Cup, manifestazione sportiva organizzata dalla Lazio a scopo benefico e contro il razzismo si scontra con gli ultras. Ieri, i supporter biancocelesti più accesi, da sempre spina nel fianco della gestione Cragnotti, hanno annunciato che boicottano la manifestazione con il pretesto della tensione in Medio Oriente e dell'assenza di una rappresentativa palestinese.

Gli ultras (Irriducibili, Piazza D'Armi e Legione Mr Enrich) hanno chiesto l'annullamento della manifestazione e annunciato che, comunque, disputeranno l'appuntamento. Al torneo, in programma il 3 settembre, prenderanno parte la Lazio, gli israeliani del Maccabi Haifa e gli ivoriani dell'Asec Mimosas. «Il momento politico, ma in particolare i recenti avvenimenti in Palestina - affermano gli ultras laziali in un comunicato - rendono la manifestazione improponibile e anacronistica. Poiché ancora una volta si vuole strumentalizzare un avvenimento sportivo e a differenza delle altre edizioni non è presente la rappresentativa palestinese, chiediamo l'annullamento della manifestazione e, in ogni caso, per coerenza e serietà della tifoseria biancoceleste riteniamo di non partecipare all'iniziativa e invitiamo a disertare la manifestazione». Secondo alcune voci, ciò che darebbe fastidio alle frange estreme del tifo, sarebbe anche la presenza di una squadra di neri africani.

la giornata in pillole

- Hooligans senza passaporti

A 537 hooligans inglesi è arrivata una lettera del ministero degli interni con l'ordine di consegnare alla polizia il passaporto. Non potranno andare a Monaco di Baviera per vedere la partita Germania-Inghilterra, in programma sabato prossimo, valida per la qualificazione ai Mondiali di calcio 2002. L'incontro è considerato ad "alto rischio" e così la polizia ha deciso di applicare la normativa approvata dopo la disastrosa esperienza del campionato europeo disputatosi in Belgio l'anno scorso.

- Il futuro di Guardiola

Josep Guardiola deciderà domani, data limite per i trasferimenti estivi, sul suo avvenire calcistico. A lui sono interessati il Fulham, prima divisione inglese, ma anche il Liverpool, il Bayern Monaco, il Milan e il Parma. Guardiola, 30 anni, è stato il centrocampista dell'Fc Barcellona, club con il quale non ha rinnovato il contratto scaduto nel giugno scorso.

- Cassano torna a casa

Antonio Cassano ha lasciato il raduno della nazionale under 21 a Tirrenia. Il giocatore giallorosso «ha accusato durante l'allenamento odierno un dolore muscolare alla regione posteriore della coscia destra, per cui è stato sottoposto ad accertamenti clinici strumentali».

- Francobollo per Ivanisevic

Le poste croate emetteranno un francobollo in onore del campione di Wimbledon, Goran Ivanisevic. Lo fa sapere l'agenzia di stampa Hina. Il francobollo avrà un valore di 2,50 kunas (all'incirca 600 lire) e porterà la scritta «Lo sport croato».

- "Liberation" per Tommasi

L'intera quartà di copertina, con grande foto a colori, è dedicata oggi dal quotidiano francese "Liberation" a Damiano Tommasi, centrocampista della Roma definito «calciatore idealista, diventato il cocco del calcio italiano».

Il lungo servizio svela tra l'altro i piani di Tommasi: «L'acquisto per due miliardi di una villa del XIX secolo, una chiesa rinascimentale e un terreno di 100 ettari destinati ad un'associazione di beneficenza».

Le motivazioni della Disciplinare: «Assunzione occasionale». I giocatori: «Va bene, ma la stessa mano leggera sia usata con tutti»

Davids «inconsapevole». Gli azzurri: «Ok. E gli altri?»

Max Di Sante

FIRENZE L'assunzione del nandrolone non è stata intenzionale. Per questo motivo la disciplina ha avuto la mano leggera con Davids e Torrisi. E gli azzurri chiedono clemenza anche per altri giocatori rimasti schiacciati nell'ingragnaggio. Va bene la clemenza per gli altri, dicono i convocati di Coverciano.

Contenti o scontenti, adesso tutti plaudono alla decisione della giustizia sportiva, facendo notare che, sì, la sentenza non è particolarmente severa con lo juventino. Però, va bene così, basta che la stessa mano leggera sia usata con

gli altri colleghi calciatori. Insomma, per rivedere in campo Davids, bisognerà aspettare fino al 20 ottobre, ma la squalifica di 5 mesi inflitta dalla disciplina per doping lo ha già spinto al centro dell'attenzione.

«Va bene così - confessa Del Piero - Ora aspettiamo la sentenza della Caf, potrebbe ridurre ulteriormente la squalifica: ma a mio avviso questa decisione è importante. Temevamo uno stop più lungo, e invece ora è già un aiuto sapere che riavremo presto Davids in campo». La tempesta nandrolone aveva soffiato sul ritiro azzurro già nello scorso aprile, quando a 48 ore dalla diffusione della positività dell'olandese l'Italia si radunò a Perugia per un'amichevole e

dagli azzurri venne un appello: aiutateci a capire cosa sta succedendo con il nandrolone. «La decisione della disciplina mi sembra giusta, in questo clima di clemenza. Giocatori come Buchi e Monaco hanno avuto pene più pesanti perché erano i primi: ora c'è confusione, molti dubbi sulla provenienza di questa sostanza. E di qui la cautela dei giudici. Ma è proprio questo il momento di fare chiarezza definitiva: non basta dire la Juve ne è fuori per chiudere il capitolo».

Almeno su questo, tutti d'accordo. «Davids? È un bene per la Juve - la tesi di Totti - Mi auguro solo che ora tutti i giocatori che ci sono passati abbiano identico trattamento, e perciò sconti di

pena». Toldo e Cannavaro vengono in soccorso («se è clemenza, lo sia anche per gli altri»).

Insomma, mano leggera con tutti quanti. Anche perché la disciplina ha finalmente reso noto le motivazioni della sentenza. L'obiettivo assunzione di sostanze dopanti (nandrolone) è stata occasionale, esigua e non intenzionale. La Commissione Disciplinare, presieduta dall'avvocato Stefano Azzali, ha motivato esattamente con le stesse parole sia la condanna di Davids che quella di Torrisi: per entrambi, «resta accertato il dato obiettivo della presenza della sostanza proibita in misura superiore alla soglia prevista dal Cio», ma si esclude l'ipotesi di «un'intenzionale as-

sunzione, non contestata né contestabile al termine delle indagini». La Commissione ha ritenuto che «la presenza della sostanza dopante presenti inequivocabilmente il carattere dell'assoluta occasionalità dato che i due giocatori sono stati sottoposti «in epoca antecedente ed anche in periodo prossimo al prelievo in questione a numerosi controlli tutti con esito negativo». Inoltre, il superamento della soglia regolamentare è stato «esiguo».

Contento Torrisi: «Rimane il mistero di come questa sostanza sia stata trovata nel mio organismo, ma è comunque chiaro che non sono uno che fa uso di sostanze dopanti: è questo mi rincuora, come atleta e come uomo».

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	11	82	69	25	76
CAGLIARI	82	1	72	28	33
FIRENZE	57	82	14	90	68
GENOVA	12	86	83	55	46
MILANO	44	72	56	60	13
NAPOLI	90	78	10	85	80
PALERMO	86	68	44	76	53
ROMA	5	47	70	38	35
TORINO	80	75	33	65	35
VENEZIA	39	2	89	5	76

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
5	11	44	57	86	90	JOLLY	39
Montepremi				L. 17.282.770.820			
Nessun vincitore con il 6 - Jackpot				L. 56.188.530.254			
Ai 5+1				L. 13.767.236.300			
Vincono con punti 5				L. 143.244.600			
Vincono con punti 4				L. 996.000			
Vincono con punti 3				L. 28.300			